
ESSEDUE S.r.l.s.

FRAZIONE MOTTA CORSO LANGHE 32, COSTIGLIOLE D'ASTI, 14055 (AT)

Relazione integrativa

D.Lgs. n. 152/2006 m.i.s Art. 208

30/12/2021

1. PREMESSA

In riferimento alla Comunicazione Reg. Uff. U.00144.02/07/2021 in cui si richiede di inviare le integrazioni / precisazioni richieste dal Dipartimento Territoriale Arpa Piemonte Sud Est, comprese nella relazione C.T. n.: 7_2021_00888_001, e dal Comando dei Vigili del Fuoco, (AT), relative all'istanza presentata dalla ditta ESSEDUE S.r.l.s. per il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 D Lgs 152/2006 e s.m.i., per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Costigliole d'Asti (AT), in Corso Langhe n. 32, Frazione Motta, la Società fa presente che le risposte alle integrazioni-precisazioni richieste, sono riportate in carattere corsivo.

Dipartimento Territoriale Arpa Piemonte Sud Est. Relazione C.T. n.: 7_2021_00888_001

1. Analisi documentale e richiesta di integrazioni

Valutata la documentazione a corredo dell'istanza, si riportano le seguenti osservazioni.

La relazione contiene una sommaria descrizione delle fasi del ciclo produttivo, corredata da diagrammi di flusso: ai fini di un'adeguata valutazione dell'istanza, è necessario che il proponente descriva in maniera puntuale ed approfondita tutte le operazioni svolte in ciascuna fase del ciclo produttivo.

Per avere un quadro omogeneo delle operazioni svolte in ciascuna fase del ciclo produttivo, la descrizione è stata riportata in documento separato, (Allegato 1, Relazione integrativa).

Nei seguenti sotto paragrafi, si esprimono altresì le osservazioni e le eventuali richieste di integrazionispecifiche per le singole matrici ambientali.

2. Gestione rifiuti

Relativamente alla gestione rifiuti, dalla disamina della documentazione si rileva quanto segue (omissis.....):

L'azienda prende atto che dalla valutazione dei documenti relativi alla gestione dei rifiuti non risultano specifiche richieste di integrazione.

Si conferma che tutto il ciclo lavorativo viene svolto al coperto su superfici pavimentate e che i rifiuti sono mantenuti separati tra loro ed individuati con l'apposita segnaletica C.E.R. Si comunica che la planimetria inviata al Comando dei VVF per il rilascio del CPI, sarà in formato tale da renderla sovrapponibile alla planimetria dello stoccaggio dei rifiuti inviata come allegato alla Relazione di rinnovo del 22/04/2021.

3. Emissioni in atmosfera

Sulla base delle informazioni contenute nella documentazione (omissis.....). Si segnala pertanto all'Ente autorizzante (omissis) una rivalutazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera vigente, che tenga conto (omissis) e degli aspetti di seguito elencati, per i quali sono necessari puntuali chiarimenti e integrazioni da parte del proponente:

3.1 Come prescritto ai punti 12 e 22.1 dell'Allegato 3 alla D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 02/05/2011 e ai punti 11, 12 e 17.1 dell'Allegato 3 alla D.D. della Regione Piemonte n. 189 del 20/06/2011, (omissis),

In considerazione del ciclo di lavorazione si comunica quanto segue.

a) In riferimento all'Allegato 3 della D.D. Regione Piemonte n. 145 02/05/2011:

1. Punto 12: Trattamenti meccanici di pulizia superficiale dei metalli.

L'operazione di sabbiatura non viene effettuata; per motivi tecnici viene effettuato un trattamento di granigliatura fine (0,07mm).

2. Punto 22.1: Verniciatura con utilizzo di prodotto vernicianti pronti all'uso (.....).

Non sono utilizzati prodotto vernicianti per operazioni di verniciatura

b) Rif. ad Allegato 3 alla D.D. Regione Piemonte n. 189 20/06/2011:

1. Punto 11: Lavorazioni con asportazione di trucioli, carteggiatura e levigatura del legno vergine o dei semilavorati (.....).

I residui volatili della carteggiatura-levigatura sono captati, e prima dell'emissione in atmosfera nel punto E3, avviati ad un impianto di abbattimento delle polveri, a sei maniche filtranti in tessuto poliestere.

2. Punto 12: Trattamenti meccanici di pulizia superficiale.

L'operazione di sabbiatura non viene effettuata; per motivi tecnici viene effettuato un trattamento di granigliatura fine (0,07mm). I residui volatili sono captati, e prima dell'emissione in atmosfera nel punto E4, avviati ad un impianto di abbattimento delle polveri, a sei maniche filtranti in tessuto poliestere

3. Punto 17.1: Verniciatura con utilizzo di prodotto vernicianti pronti all'uso (.....).

Non viene effettuata verniciatura. Vedere il punto 22.1 della DD n.189.

La situazione aggiornata delle emissioni in atmosfera è descritta nel Quadro riepilogativo, Allegato 7 della presente relazione.

3.2 E' pertanto necessario che il proponente elenchi tutti i macchinari presenti nello stabilimento a servizio delle suddette operazioni, specificando, per ciascuno, se gli stessi risultino chiusi e il relativo punto di emissione (ovvero l'eventuale assenza di aspirazione, convogliamento e abbattimento) (omissis.....) e soggetti al rispetto di limiti pari a 10 mg/Nm³ per polveri totali.

a) Macchinari presenti:

A servizio delle operazioni del ciclo di lavorazione con emissione di polveri sono utilizzati:

- 1. Carteggiatrice: meccanica con disco abrasivo: utilizzata nel locale "Sala asciugatura carteggiatura", mantenuta chiusa durante l'operazione. Utilizzo manuale per la rifinitura dei serramenti in legno sverniciati, lavati e risciacquati. I residui volatili sono captati e, prima dell'emissione nel punto E3, avviati all'impianto di abbattimento costituito da un banco aspirante in acciaio, a sei maniche filtranti in tessuto poliestere, ricondizionate con pulizia manuale una volta/anno. (vedere par. 3.1 lettera b), punto 11).*
- 2. Granigliatrice: (a granuli metallici fini 0,07mm); utilizzo saltuario dopo la sverniciatura termica dei manufatti metallici, se richiesto dal cliente per esigenze tecniche. I residui volatili sono captati e, prima dell'emissione nel punto E4, avviati all'impianto di abbattimento in acciaio ad armadio, con una batteria di filtri a cartucce in tessuto poliestere.*

b) Valori limite

L'azienda prende atto del valore limite di 10 mg/Nm³ stabilito per le emissioni di polveri totali.

3.3 Con riferimento al punto 13 dell'All. 3 della D.D. Regione Piemonte n.145 20/06/2011 (omissis, qui richiamati come riferimenti tecnici, dovranno essere rivisti i limiti relativi ai punti di emissione E5 ed E5bis, che convogliano gli effluenti provenienti dall'evaporazione delle soluzioni acide/basiche della sverniciatura.

a) A tal fine, è necessario che il proponente elenchi tutte le sostanze/soluzioni impiegate nel trattamento.

Le sostanze utilizzate nel trattamento sono costituite da:

- trattamento basico: idrato di potassio in scaglie; utilizzo in soluzione acquosa al 10%;*
- trattamento acido: acido solforico al 50%; utilizzo in soluzione acquosa al 30%;*
- neutralizzazione: acido cloridrico al 30-32%; utilizzo in soluzione acquosa al 3% per eliminare eventuali residui basici dei manufatti in legno, lavati e risciacquati;*

b) fornendo altresì le relative schede di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti impiegati nel ciclo produttivo dello stabilimento, specificando inoltre se siano presenti (nelle emissioni, nell'impianto o nell'attività) sostanze o miscele con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd ai sensi (omissis).

1. Si allegano le SDS dei prodotti utilizzati nel ciclo produttivo: Idrato di potassio in scaglie,

Acido solforico 50%, Acido cloridrico 30-32%, (Allegati 2,3,4 della presente relazione).

2. In base alle SDS si ritiene che nelle emissioni o nel ciclo di lavorazione non siano presenti sostanze o miscele, classificabili con le frasi di rischio, H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df, H360F.

3.4

a) Occorre chiarire se i due vasconi a servizio delle operazioni di sverniciatura in soluzione basica e/o acida e le due vasche di decantazione siano chiusi;

Si conferma che i due vasconi utilizzati per le operazioni di sverniciatura in soluzione basica e/o acida e le due vasche di decantazione sono mantenuti chiusi;

b) Per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio delle soluzioni acide/basiche impiegate nel ciclo produttivo, si ritiene necessaria l'applicazione di quanto previsto (omissis).

Rif. ad Allegato 3 alla D.D. n. 145 02/05/2011: punto 29

Rif. ad Allegato 3 alla D.D. n. 189 20/06/2011: punto 24

L'azienda in merito al punto 24 (All. 3 D.D. n.189) e al punto 29 (All. 3 D.D.n. 145) comunica:

i) Serbatoi per lo stoccaggio di (omissis), Soluzioni acquose di acido cloridrico, Soluzioni acquose di acido solforico, Soluzioni acquose di idrossido di sodio. In considerazione delle esigenze lavorative non sono presenti serbatoi specifici di stoccaggio.

ii) Le soluzioni per il trattamento: idrato di potassio 10 %), acido solforico 30%, acido cloridrico 3% sono preparate solo quando necessarie. Per i dettagli delle operazioni di preparazione delle soluzioni, si rimanda ai par. 3.1, 3.2 dell'Allegato 1 della presente relazione.

c) Punto di emissione E6

E' necessario rivalutare i limiti di emissione in relazione agli inquinanti effettivamente emessi. A tal proposito, si richiede di descrivere dettagliatamente il processo di incenerimento della vernice che ricopre i manufatti, in relazione alla normativa vigente e alla potenzialità del forno a metano a scambio diretto, che si richiede di esplicitare.

Al punto di emissione E6 sono avviati i fumi di combustione del forno a metano, utilizzato per la sverniciatura termica dei manufatti in metallo (bilancelle). Il processo si svolge in varie fasi. Per i dettagli operativi si rimanda al par. 4 dell'Allegato 1 della presente relazione.

d) E' inoltre opportuno rivalutare il tenore di O₂ di riferimento da adottare per i parametri di combustione, tenuto conto di eventuali chiarimenti in merito da parte del proponente;

All'emissione E6 sono avviati direttamente gli aeriformi, costituiti dai fumi di combustione del metano con tracce di vernici combuste, provenienti dal trattamento di sverniciatura. Pertanto, dalle analisi di laboratorio dell'emissione (rif. 21LA00259), il tenore di ossigeno risulta sensibilmente inferiore.

e) Sistema di abbattimento a servizio di E6:

è necessario che il proponente chiarisca se con il termine "post-combustore termico", indicato nell'autorizzazione in vigore, ci si riferisca al sistema di abbattimento comunemente inteso (a valle, pertanto, della fase di incenerimento che ha luogo nel forno) o alla fase stessa di incenerimento in forno;

Si conferma che i fumi provenienti dal trattamento termico, prima dell'emissione in atmosfera nel punto E6, sono avviati all'impianto di abbattimento costituito da un post-combustore termico.

Si allega un estratto della scheda tecnica del forno con integrato il post combustore. (Allegato 5 della presente relazione.

4.1 In generale, la scrivente Agenzia ritiene che i sistemi di abbattimento a servizio dei punti di emissione da E3 ad E6 (e degli eventuali, nuovi sistemi di abbattimento che si (omissis.....) debbano risultare in linea con le prescrizioni impiantistiche e gestionali elencate nelle relative schede dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013 (adottato dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico per gli impianti di abbattimento). Si richiede pertanto di dettagliare punto per punto, in relazione a tali schede, le caratteristiche di ciascun abbattitore;

In relazione alle prescrizioni impiantistiche e gestionali elencate nelle schede dell'All. I D.P.R. n.59/2013, si ritiene che queste siano rispettate, in considerazione delle caratteristiche degli impianti di abbattimento di seguito riepilogate:

Emissione E3: provenienza: carteggiatura manufatti in legno:

filtro a maniche composto da:

sistema filtrante: n.6 maniche in tessuto poliestere

struttura del filtro: banco aspirante in acciaio

Emissione E4: provenienza: granigliatura metallica con granuli fini dei manufatti in metallo:

filtro a maniche composto da:

sistema filtrante: n.6 cartucce in tessuto poliestere

struttura del filtro: ad armadio in acciaio

Nota: La sabbiatura non è effettuata in quanto tecnicamente meno idonea al trattamento di finitura dei manufatti metallici

Emissione E5, E5bis: provenienza concentrazione liquidi:

Evaporatore Demister a due colonne ad alta efficienza per abbattere le particelle di liquido con strati di calza metallica. Si allega, per maggiori dettagli, un estratto della scheda tecnica rilasciata dal produttore, (Allegato 6 della presente relazione)

Emissione E6: provenienza sverniciatura termica:

Impianto di abbattimento, costituito da un post combustore integrato nel forno di combustione, (per i dettagli di impianto vedere il punto 3c).

4.2 La caldaia murale a metano da 31 KW a servizio della fase di evaporazione del ciclo di trattamento in vasche dovrà risultare elencata nel quadro riassuntivo delle emissioni (ad es. come E7) unitamente alle indicazioni relative a potenzialità e tipo di combustibile;

La caldaia murale da 31 kw (mod. Luna 1.310 Fi Baxi) utilizzata per l'evaporazione, è alimentata a metano e posizionata nel locale Carteggiatura-Asciugatura. Il camino dei fumi di combustione sarà identificato con E7, come da Quadro riassuntivo (Allegato 7 della presente relazione).

4.3 Per i punti di emissione E1 ("riscaldamento uffici") ed E2/E2bis/E2ter ("riscaldamento ambienti di lavoro"), dovranno essere dichiarati (e riportati nel quadro riassuntivo) potenzialità e tipo di combustibile delle relative caldaie, al fine di verificare se le stesse rientrano nella casistica introdotta dal D.Lgs. n. 183 del 15/11/2017;

Le emissioni E1, E2/E2bis/E2ter provengono da caldaie alimentate a metano di ridotta potenza termica, 33,8 kW/cad. Si può ritenere pertanto che non rientrano nel quadro delle prescrizioni relative ad impianti di combustione introdotte dal D.Lgs. n. 183 15/11/2017 e successiva modifica D. Lgs. n. 102 30/07/2020. (vedere quadro riassuntivo, (All. 7 della presente relazione).

5. A valle degli aspetti sopra segnalati, dovranno essere considerati/integrati i seguenti aspetti:

5.1 in generale, tutti i punti di emissione collegati a caldaie ad uso civile e/o produttivo (anchesotto soglia), postazioni di ricarica batterie, impianti di emergenza, sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto (specificando, per questi ultimi, se come fluido per il raffreddamento o riscaldamento viene utilizzata esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali di processo) dovrannoa loro volta risultare elencati nel quadro riassuntivo delle emissioni (unitamente, per quanto riguarda le caldaie, all'indicazione della potenzialità termica e del tipo di combustibile impiegato);

a) punti di emissione collegati a caldaie ad uso civile e/o produttivo si rimanda a quanto riportato nel Quadro riassuntivo delle emissioni (All. 7 della presente relazione).

b) postazioni di ricarica batterie

A servizio del ciclo lavorativo viene utilizzato un carrello elevatore elettrico; la postazione di ricarica è ubicata a lato dell'ingresso del Deposito dove sono ubicate le cabine Enel.

c) impianti di emergenza

Per la tipologia del ciclo di lavorazione, l'attività di sverniciatura dei manufatti si svolge con soluzioni acquose acide/basiche, per cui non è previsto un impianto di emergenza; sono presenti estintori e pulsantiere di allarme con sirena. Per la gestione di un'emergenza si rimanda al par. 10 della Relazione 22/04/2021 presentata per il rinnovo dell'autorizzazione, Art. 208 D.Lgs. 152/2004 m.i.s.

d) Relativamente ai sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto e all'aria, si fa presente che in base alla tipologia e caratteristiche tecniche del ciclo di lavorazione per il recupero rifiuti, non sono presenti sistemi che utilizzano aria come fluido per il raffreddamento o riscaldamento.

e) In merito alle caratteristiche degli impianti termici in esercizio per I dati richiesti si rimanda al Quadro riassuntivo delle emissioni (All. 7 Relazione Integrativa.).

6. Per quanto riguarda i punti di emissione collegati a caldaie, si ricordano le disposizioni dicui al D.Lgs. n. 183 del 15/11/2017, come modificato dal D. Lgs. 102 del 30/07/2020;

a) gli effluenti provenienti dalle postazioni di ricarica delle batterie Piombo-acido, se captatie convogliati in atmosfera, devono rispettare limiti di emissione pari a 2 mg/Nm³ per H₂SO₄;

La postazione di ricarica batterie è installata nel Laboratorio artigianale, di grande volumetria, dotato di finestrature e comunicante con l'esterno tramite il portone di ingresso mezzi all'area ricevimento/spedizione merci, e pertanto con ventilazione naturale sempre presente. La postazione è utilizzata saltuariamente da un solo carrello, per cui gli effluenti provenienti dalla ricarica non sono captati e convogliati in atmosfera.

b) le emissioni provenienti da sistemi di raffreddamento per scambio indiretto, quali i sistemi di raffreddamento compressori, motori, trasformatori sono considerate trascurabili, purché sia utilizzato, come fluido di raffreddamento, esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali processo.

Non sono presenti compressori, motori trasformatori che richiedono sistemi di raffreddamento ad aria.

c) Si fa presente infine che l'azienda, anche in casi isolati, dovrà mettere in atto tutte le precauzioni necessarie ai fini del contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera.

Il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera (polveri) è attuato mediante aspirazioni localizzate nei punti di provenienza, per cui la diffusione nell'ambiente circostante risulta contenuta. Le vasche di trattamento dei manufatti per immersione, durante il processo sono mantenute coperte, il trattamento inoltre avviene a temperatura ambiente. Le emissioni diffuse di vapori provenienti dalle soluzioni pertanto sono da ritenere non significative.

7. Acque. Scarichi Idrici

Visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006 n.1/R "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", modificato da r. 7/R 2003, che prevede che i depositi e gli impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti debbano presentare il PPGAM prendendo in considerazione tutte le superfici scolanti (l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio) si ritiene che la ditta ESSEDUE S.r.l.s. debba integrare la documentazione prodotta con tale piano.

Si allega il Piano di prevenzione e di gestione acque prima pioggia e planimetria, (Allegato8, Allegato 8bis).

8. Componente rumore

La valutazione riguarda la verifica dell'impatto acustico comprovante il rispetto dei limiti normativi degli impianti installati presso il fabbricato della Società ESSEDUE S.r.l.s che svolge operazioni di sverniciatura di superfici di manufatti in metallo e in legno nello stabilimento ubicato in Corso Langhe32, Frazione Motta, nel Comune di Costigliole d'Asti (AT).

L'azienda prende atto che la valutazione di impatto acustico 21LA01973 del 22/04/2021 risulta conforme alla D.G.R. 9-11616 del 2/02/2004 e che i dati riportati non segnalano incompatibilità ambientali dovute al rumore.

9. Certificato Prevenzione Incendi

La Società ha avviato con il Comando Vigili del Fuoco (AT), la pratica per il rilascio del CPI.

Si allega a conferma copia della lettera di trasmissione atti della documentazione (Allegato 9) e copia della Tavola valutazione progetto ESSEDUE S.r.l.s. (Allegato 10).

Costigliole d'Asti, 30.12.2021

Il Tecnico
Dr. Luigi Cichero

ESSEDUE S.r.l.s.
Il Rappresentante Legale
Sig. Augusto Franco

ALLEGATI

- 1. Ciclo di lavorazione**
- 2. Scheda di sicurezza acido cloridrico 30-32%**
- 3. Scheda di sicurezza acido solforico 55 %**
- 4. Scheda di sicurezza potassa caustica scaglie**
- 5. Estratto scheda tecnica forno Piromax**
- 6. Estratto scheda tecnica Demister**
- 7. Quadro riassuntivo emissione aggiornato**
- 8. Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia**
- 8bis. Planimetria acque prima pioggia**
- 9. PEC avvenuta consegna a SUAP pratica CPI**
- 10. Tavola valutazione progetto ESSEDUE S.r.l.s.**
- 11. Procura speciale**